

Verbale Consiglio Pastorale del 10 Giugno 2021

Presenti: Presenti sedici persone su ventitrè convocate.

Assenze giustificate: Anna Maria Garzia, Mauro Maggioni, Emanuela Formentini e Giorgio Comolli, Angelo Gallini, Marisa Croce, Ezio Garrini.

Padre Gianni introduce l'incontro con una preghiera e la lettura del brano del Vangelo di Luca 5, 36-38. Prende spunto dall'affermazione di Gesù "nessuno versa vino nuovo in otri vecchi ma piuttosto vino nuovo in otri nuovi" per presentare i due punti più importanti di questo inizio d'anno. Vino nuovo inteso come l'offerta alla comunità dei momenti di preghiera quaresimale nel quale abbiamo potuto attingere nuova linfa dalla lettura del Vangelo a dai momenti di riflessione comunitaria. Linfa nuova che deve guardare anche al futuro ed in particolar modo alla visita pastorale dell'arcivescovo che è un segno della bontà del Signore in quanto ci invita a seguire il Vangelo attraverso il confronto con la presenza, la parola e la testimonianza dell'arcivescovo. Nostro impegno deve essere quello di alimentare la linfa nuova senza perdere coraggio. Ma insieme al nostro impegno deve di pari passo esserci la nostra lode per i doni che il Signore ci ha regalato specie in questi due mesi: Le tante prime comunioni, le cresime, gli anniversari di matrimoni, i battesimi degli adulti ed il saluto alle suore sono stati momenti edificanti che ci devono fare riflettere della grazie che Dio ha voluto donarci. Dobbiamo lodarlo e chiedergli che ci accompagni sempre anche quando siamo scoraggiati, illuminandoci con il suo discernimento.

Si passa quindi ad esaminare i punti all'ODG.

PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

1. Approvazione verbale precedente del 06 Maggio 2021:

Padre Gianni suggerisce alcune variazioni che vengono apportate immediatamente ed approvate dal consiglio. Lo stesso delibera di non ritenere necessario l'invio del nuovo documento aggiornato.

2. Visita Pastorale – preparazione:

Marco ricorda che da diversi mesi sono stati resi disponibili a tutto il CPP sia il filmato che la scheda preparati dalla Diocesi e utili per avviare una riflessione personale e comunitaria. Inoltre, dopo aver raccolto le osservazioni del CPP precedente, ha stilato una bozza di documento che potrebbe essere il punto di partenza per questa discussione.

P. Francesco rileva che il precedente dibattito aveva un indirizzo non sufficientemente definito e non chiaro il lavoro di preparazione svolto dal gruppo ristretto a cui era stato affidato il compito di dare un indirizzo alla discussione, in sintesi non sono stati ben definiti i punti su cui ragionare.

Marco ribadisce che il gruppo di lavoro aveva lo scopo di leggere e meditare i documenti che la diocesi aveva fornito. Sulla base delle riflessioni personali erano emersi alcuni spunti quali la necessità di rialimentare la nostra fede dopo un anno di distanziamento e di farlo in comunità, così come l'interrogarsi sulle motivazioni che ci portano ad essere presenti nel consiglio pastorale, fare un punto su quanto si è operato sino ad ora in parrocchia per capire

Parrocchia di Cristo Re

se sia ancora attuale o debba essere abbandonato o migliorato, quale via seguire per non far spegnere il senso di appartenenza ad una comunità.

Matteo puntualizza ricordando che il documento della diocesi proponeva due spunti in particolare: far sì che la comunità si interroghi sulle sfide del tempo e cosa anima la nostra parrocchia. Ricorda che tutti i membri del CPP erano stati invitati a fornire eventuali commenti e spunti che raccolti avrebbero potuto essere nuovo argomento di dibattito in questo consiglio. Un altro scopo era quello di poter raccogliere osservazioni anche per fasce anagrafiche e contesti differenti quali anziani, famiglie etc..

Il cammino suggerito dalla diocesi è quello di provare a descrivere i tratti fondamentali del nostro tempo, avvertirne le difficoltà, le sfide, le opportunità attuali. In buona sostanza fare un punto della situazione di quello che notiamo nel nostro quartiere, nella società intorno a noi, anche dal punto di vista della fede.

Al termine degli interventi si concorda che il verbale conterrà accenni dei vari temi trattati mentre Marco redigerà una nuova versione del documento da presentare all'Arcivescovo e che verrà inviato ai soli componenti del gruppo di lavoro con il compito di rivederlo, discuterlo e presentarlo al prossimo consiglio.

Il dibattito successivo ha messo in luce i seguenti punti:

Chiusura su se stessi: specie in questo periodo di pandemia è cresciuta la tendenza a mettere noi stessi al centro trovando difficoltà a mettere a disposizione di tutti ciò che spesso consideriamo risorse critiche per noi. Ci si attiva più spesso solo se si vede anche un proprio tornaconto.

Comunità: parola chiave. Eterogenea per diverse sensibilità e percorsi personali di fede. Risulta complesso parlare di comunità e si rischia di cadere nel solo computo di quante persone ne fanno parte. Anche le attività che si svolgono in parrocchia possono offrire momenti di incontro per far crescere la sensibilità personale alla luce della fede e con questo provare ad alimentare il senso di appartenenza ad una comunità. Occorre quindi trovare delle modalità per fare conoscere ed incontrare la comunità e le realtà che operano in parrocchia.

Iniziazione cristiana vede due modalità di crescita spirituale: Il catechismo come punto cardine che deve far crescere la sensibilità cristiana dei ragazzi e nel contempo, la nuova impostazione fornita da P.Francesco lavora sugli adulti della famiglia con ricaduta sui bambini e si avverte anche la creazione di gruppi di genitori che prima forse non c'era.

Popolazione dei fedeli: "spenti", senza grinta, poco propensi a mettersi al servizio anche per brevi momenti di impegno quale la pulizia dei banchi. Occorre interrogarsi, anche singolarmente, sul perché nei fedeli manca l'anelito al servizio, quella spinta che porta a vedere le necessità e quindi ad attivarsi senza che nessuno abbia a spronarci per farlo.

Santa Messa: fedeli distratti che non seguono la S. Messa con la dovuta attenzione, che vengono a Messa senza molta gioia, per abitudine. L'omelia è un momento importante benchè non sia il motivo centrale per il quale si partecipa alla celebrazione ma per molti è l'unico momento in cui possono/vogliono riflettere sulla sacra scrittura. Se i fedeli si stancano della S. Messa è perché hanno perso il valore sacramentale del Signore Risorto presente nell'eucarestia. Allora, il servizio che deve offrire la Parrocchia è quello di dare una direzione precisa ai fedeli rispetto a quello che è il nocciolo della nostra fede: preghiera,

Parrocchia di Cristo Re

eucarestia e vita sacramentale senza badare a quanti poi, numericamente vi partecipano. La S.Messa ben animata può essere un aiuto a fare una certa esperienza di fede ma non è uno spettacolo.

Attività caritative: se al centro non c'è Gesù si trasformano in una esagerata produzione di beni che poi si riesce in qualche modo a distribuire a chi ne ha bisogno, perdendo però di vista il senso caritativo. Una comunità cristiana che vive la sua esperienza di fede è diffusiva cioè missionaria per se stessa non perché si arrabatta a trovare nuovi modi per attirare persone; occorre chiedersi se quello che facciamo è ancora necessario e/o se dobbiamo farlo in modo diverso.

Ricambio della popolazione dei fedeli: vi sono diverse nuove persone mentre altre non si vedono più. Si vedono più giovani e di mezza età anche perché vi sono nuovi insediamenti abitativi. I ragazzi hanno sofferto questi due anni di pandemia e non sono pochi quelli che fanno anche fatica ad uscire di casa, ancor meno a venire a messa. Gli anziani, per timore, per fatica o malattia sembrano essere meno presenti. Le visite domiciliari proseguono su richiesta.

Quale il ruolo della Parrocchia oggi e dell'oratorio ? Non è più l'unico posto di aggregazione ma è in concorrenza con altre attività anche più attraenti. Cosa cercano i ragazzi che lo frequentano anche solo saltuariamente ? E gli adulti perché e quando si recano in parrocchia, hanno perso coscienza che la chiesa è luogo di incontro con Gesù dove si può venire anche solo per pregare ?

Mondo Scout: sia come sede che come attività è sempre stato un po' staccato dalla realtà parrocchiale. In questi ultimi anni si è provato ad intraprendere un cammino di maggior presenza in parrocchia ma con scarsi risultati. Per converso, il gruppo è molto attivo, molti i bambini e ragazzi che partecipano, tante le richieste con lista d'attesa. La difficoltà che si incontra nell'operare in parrocchia è la modalità con la quale avviene. Occorre un linguaggio nel quale si possono ritrovare, attività che suscitino il loro interesse coinvolgendoli, allora diventano ricettivi e si possono veicolare anche messaggi autentici e costruttivi.

Giovani e la pandemia: si sono trovati impreparati ad affrontare una fase di confinamento forzato. Si sono trovati bloccati ed hanno trovato nei social la valvola di sfogo che però li ha portati a rinchiudersi in casa ed i genitori hanno fatto fatica a farli uscire quando si è potuto.

La ripresa: sia tra i ragazzi ma anche tra gli adulti, vi è non solo la voglia di tornare alle radici della fede ma anche di esprimere in opere quello che provano intimamente. Non sempre però siamo sereni e non sempre siamo in grado di trasmettere con gioia il nostro essere cristiani. Le attività presenti in parrocchia devono essere ricondotte, se mai se ne fossero distaccate, dal senso proprio che le ha generate. La fede diffusiva alimenta spontaneamente in noi la necessità di trasformarla in opere, allora queste si realizzano e non è necessario pianificarle in modo scientifico. Occorre quindi alimentare il nostro fuoco interiore affinché le opere scaturiscano dalla vera fonte che è Gesù in modo da vivere la fede come testimonianza secondo le modalità ed i percorsi che ognuno saprà trovare più idonei. Ognuno di noi vive la fede in modo diverso ed è un valore per la comunità anche se si hanno visioni differenti che vanno rispettate. Il confronto reciproco senza pregiudizi aiuta la comunità e non è necessario sempre trovare un accordo su tutto.

3. Scuola dell'Infanzia: aggiornamento ed iniziative di sostegno

Suor Pierfranca sta effettuando alcuni incontri con la Signora Rosanna Dondè per affrontare tutte le realtà organizzative della scuola e così poter stendere un piano organico di tutte le attività onde avere un quadro completo degli impegni e dei costi relativi. Da qui si potranno individuare le aree di intervento scoperte che potranno richiedere un sostegno da parte dei laici come ad esempio l'orario mattutino dell'accoglienza con l'apertura della scuola.

4. Programmazione autunnale: calendario ed iniziative previste

- Il consiglio definisce ed approva il seguente calendario dei prossimi incontri: tutti il terzo del mese
 - ✓ Giovedì 23 Settembre 2021
 - ✓ Giovedì 21 Ottobre 2021
 - ✓ Giovedì 18 Novembre 2021
 - ✓ Giovedì 20 Gennaio 2022

5. Varie ed eventuali:

- PGianni propone di rifare lo scivolo di accesso in chiesa per disabili e passeggeri, occorrerà predisporre una iniziativa di solidarietà.
- PGianni legge la lettera di Rosy Losurdo con la quale lei annuncia che, con grande dispiacere, dovrà abbandonare l'organizzazione dei mercatini, occasione importante per incontrare e parlare con i nostri assistiti, i parrocchiani, i volontari della Caritas e della San Vincenzo. Auspica che per le nuove generazioni sappiano cogliere questo testimone così importante. Inoltre annuncia che da Gennaio 2022 lascerà anche l'incarico del gruppo Caritas che per così tanti anni ha coperto con passione.
- Orario estivo delle messe: il consiglio, su proposta di PGianni, approva il prolungamento dell'orario estivo sino al 19 Settembre
- Oratorio Estivo: inizia previsto per giovedì 17 Giugno. Inizialmente vi erano 40 ragazzi iscritti ora cresciuti a 52 con 18 in lista d'attesa per vincoli derivanti dalle norme Covid.
- Alle ore 22.20 circa , dopo la preghiera conclusiva, il Consiglio termina con gli auguri di una buona estate e festeggia con un brindisi ed ottimi pasticcini.

Prossimo incontro ed ultimo 23 Settembre 2021

Il parroco

Padre Gianni